



"Così ho conciliato il lavoro di agente di custodia con la carriera sportiva"

De Santis racconta la sua storia

L'arbitro internazionale ospite ieri in un seminario all'Università del Molise

Giuseppe Formato

Il 3° Edificio Polifunzionale dell'Università degli Studi del Molise è stato, ieri pomeriggio, teatro del convegno, organizzato dalla professoressa Gilda Antonelli, docente di organizzazione delle aziende turistico-sportive e dal professor Stefano Consiglio, docente di organizzazione aziendale, dal tema "Il dirigente sportivo: la professionalità al servizio della passione".

Dopo i saluti di rito del Magnifico Rettore dell'ateneo molisano, prof. Giovanni Cannata, e dell'Assessore allo Sport della Regione Molise, Rosario De Matteis, ha preso la parola il prof. Guido Cavaliere, moderatore del seminario: "Abbiamo la necessità, oggi, di dover qualificare la figura del dirigente sportivo, al fine di fornir loro delle giuste competenze e qualità, senza le quali non è più possibile gestire né i comitati delle singole federazioni sportive, né le stesse società. Il CONI molisano cerca, ormai da molti anni, di formare, coloro i quali si occupano di sport,



L'arbitro internazionale Massimo De Santis ieri a Campobasso

facilitato in questo compito dall'assessorato allo sport, sempre presente, quando il comitato olimpico nazionale chiama. Nella nostra piccola realtà regionale, un ruolo di grandissimo rilievo ha avuto l'Università degli Studi del Molise, soprattutto da quando è stata istituita la Facoltà di Scienze del Benessere. La loro nascita ha dato un notevole impulso all'intero movimento sportivo regionale".

E' stata, poi, la volta di Marcello Tolu, responsabile nazionale del gruppo spor-

tivo delle Fiamme Azzurre: "Il gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre è la rappresentativa nazionale del corpo della polizia penitenziaria, istituzionalizzato solo nel 1990. Ma sin dal 1948 il corpo svolge attività sportiva, ovvero da quando, per volere del Ministero di Grazia e Giustizia, fu fondata la squadra di calcio dell'Astrea. Oggi, sono ben 19 le sezioni del gruppo sportivo, ovvero una per ogni disciplina attiva. A breve scadenza, inoltre,



spero entro l'estate, ci sarà l'istituzione di un'altra sezione, riservata agli atleti diversamente abili. Accanto a questo importantissimo scopo, si posiziona quello del potenziamento del settore giovanile".

A conclusione dei lavori, c'è stato l'intervento dell'ospite più atteso. Massimo De Santis, l'arbitro internazionale di calcio, che è nella rosa dei 23 fischietti mondiali, ha raccontato la sua particolare storia: "Non posso non iniziare dal precisare, che devo il mio successo al corpo della polizia penitenziaria, che ha permesso, in pratica, che la mia carriera potesse giungere sino ai vertici mondiali. Io, a differenza di altri sportivi, sono nato come agente di custodia, con l'attività arbitrale solo parallela a quella lavorativa. All'inizio della mia carriera non ebbi particolari problemi a conciliare le due attività, almeno fino a quando ottenni la promozione in serie C. Da quel momento, infatti, iniziarono i problemi, visto che un arbitro di serie C, al pari di un qualsiasi altro atleta, ha bisogno di molte ore di allenamento. Con il consenso dell'amministrazione peni-

tenziaria, però, ho potuto conciliare le due attività. Amministrazione penitenziaria, che ha iniziato ad interessarsi seriamente al mio caso, quando venni promosso in serie A. Fu capito, che il mio "fenomeno" avrebbe potuto avere dei risvolti positivi per l'intero corpo. Quando, in seguito, alla classe arbitrale fu imposto di doversi allenare dal giovedì al Centro Tecnico Federale di Coverciano, anche l'amministrazione capì che doveva darmi una definitiva sistemazione. Fu così, che fui inserito nel gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre, con il consenso del CONI. Fu precisato, però, che la mia stessa situazione avrebbe potuto aver luogo, solo ed esclusivamente, in relazione agli sport praticati ad un certo livello. Un grazie, quindi, devo rivolgere al corpo della polizia penitenziaria, che annovera, così, tra le sue fila un direttore di gara di livello mondiale, con tutti i positivi risvolti che ne potranno derivare". Solo un cenno, però, l'arbitro De Santis ha volto all'imminente avventura mondiale, nella quale, ha dichiarato, spera di poter ben rappresentare l'intera classe arbitrale italiana.